

BENVENUTO A DON TOMMASO

IL SUO SALUTO ALLE QUATTRO COMUNITÀ

Carissimi/e,
come tanti di voi sanno, il nostro vescovo Matteo mi ha chiesto di diventare parroco di S. Stefano in Bazzano e di S. Maria in Monteveglio e amministratore parrocchiale di S. Paolo in Oliveto e di S. Andrea in Montebudello. Vi confesso, con semplicità, che l'incarico che mi viene affidato mi appare impegnativo. Spesso in questi mesi mi sono chiesto: "Come farò?". Poi ho pensato che finché questa domanda rimane solo mia, declinata al singolare, non riesco a trovare risposte soddisfacenti. Solo se tutti, insieme, ci chiediamo: "Come faremo?", riusciremo a trovare modi e stili adeguati per continuare ad annunciare il Vangelo e costruire insieme il regno di Dio. Certo la sfida rimane impegnativa,

ma vissuta insieme diventa molto più affascinante. In questi mesi ho avuto la possibilità di conoscere alcuni di voi, e da subito ho percepito tanti segni di affetto, di benvenuto e di incoraggiamento, così dal prossimo 10 febbraio inizieremo a camminare insieme! Nell'attesa di incontrarci, confido che possiate pregare per me. Io ho già iniziato a farlo per voi!

Fraternamente

DON TOMMASO

Don Tommaso Rausa nasce a Bologna il 3 settembre 1980. Entra nel Seminario di Bologna dopo la maturità scientifica, nel 1999. Da seminarista presta servizio prima a San Silverio di Chiesanuova, poi a Santa Maria Maggiore di Castel San Pietro



Terme. Il 7 ottobre 2006 è ordinato diacono e torna a prestare servizio a San Silverio di Chiesanuova. Il 15 settembre 2007 è ordinato prete e viene nominato cappellano a Santa Maria Assunta di Castelfranco Emilia. Nel 2010 viene nominato cappellano a Santa Maria Assunta di Borgo Panigale e vice assistente diocesano del settore giovani dell'Azione Cattolica. Il 20 ottobre del 2013 è nominato parroco a Sant'Andrea della Barca, mantenendo l'incarico in Azione Cattolica.

Il 25 giugno 2023, con una lettera del card. Zuppi ai parrocciani, è annunciata la sua nomina a parroco delle parrocchie di Bazzano, Monteveglio, Montebudello e Oliveto.

Da ottobre 2023 a gennaio 2024 si reca a Gerusalemme per un breve periodo di studi.

PROGRAMMA DI ACCOGLIENZA

SABATO 10 FEBBRAIO, ALLE ORE 17.00, NELLA CHIESA DI S. STEFANO IN BAZZANO

- Il nostro Vescovo, card. Matteo M. Zuppi, affiderà a don Tommaso Rausa la cura pastorale di Bazzano, Monteveglio, Montebudello e Oliveto
- Rito di introduzione e mandato al nuovo parroco
- Santa Messa con le quattro Comunità
- Al termine un momento conviviale

DA BAZZANO - La parrocchia di Santo Stefano vive in Bazzano da più di 1200 anni. Questa eredità, costruita nei secoli da migliaia e migliaia di uomini e donne di fede, custodita nell'ultimo secolo da don Angelo Romagnoli, don Bruno Barbieri, don Francesco Bullini e don Franco Govoni, è ora consegnata dal nostro Vescovo a don Tommaso Rausa. Siamo felici di accoglierlo in una comunità che si



offre a lui con il suo Consiglio Pastorale, le sue Diaconie e altri Organismi pronti a una piena e umile collaborazione. Non avere più "un prete tutto per noi" è sicuramente una prova, ma anche una sfida a una maggiore partecipazione e a una più stretta comunione con le parrocchie di Monteveglio, Montebudello e Oliveto, nel fermo proposito di trasmettere insieme alle nuove generazioni la fede dei Padri.

DA MONTEVEGLIO - "Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori" (Salmo 127). Monteveglio, negli ultimi cento anni, ha avuto tre parroci: don Luigi Sermasi ha riportato all'aspetto originario l'antica Abbazia; don Angelo Ruggiano ha costruito lo stabile storico della parrocchia; don Ubaldo Beghelli ha edificato l'attuale chiesa e, soprattutto, con tanta serenità e con viva fede nella Parola e nell'Eucaristia, ha edificato la comunità, ispirato anche da don Giuseppe Dossetti, con il quale ha avuto tanti anni di frequentazione.



L'addio, nell'estate del 2022, è stato per noi molto doloroso. Grazie a don Franco, ai Fratelli di San Francesco e alla Piccola Famiglia dell'Annunziata - li ringraziamo tanto tutti - forse siamo riusciti a non perdere nulla di quello che don Ubaldo aveva costruito. Ora siamo trepidanti nel dare il benvenuto a don Tommaso: a lui il compito di "edificare una nuova casa per il Signore" nella quale ci accoglierà insieme ai fratelli di Bazzano, Montebudello e Oliveto. È con gioia che iniziamo questa esperienza di condivisione, garantendo il massimo supporto al nuovo parroco.

DA MONTEBUDELLO - La comunità di Montebudello è lieta di accogliere don Tommaso. Piccola, ma fortemente unita nello spirito, lo accoglierà a braccia aperte sia dentro che fuori la chiesa di Sant'Andrea. Il suo arrivo sarà allietato dal suono delle campane, grazie al nostro Gruppo Campanari.



Il caratteristico paesaggio, di cui lui pure godrà, richiama la parabola della vite e dei tralci: l'intreccio che si creerà con don Tommaso renderà i frutti del nostro legame con il Signore più rigogliosi di quanto non siano già ora grazie all'impegno generoso di don Franco e di don Attilio.

DA OLIVETO - Benvenuto, don Tommaso, anche dalla comunità di Oliveto: piccolo borgo medievale, abitato da una ventina di famiglie. Poco distanti via Cà Bianca e via Puglie, via Faiè e via sant'Egidio. 1200 anime in tutto. Don Ubaldo, fedele alle benedizioni pasquali, conosceva ogni volto. La canonica è abitata dalla Piccola Famiglia di don Dossetti, che celebra le Ore della liturgia monastica



e l'Eucarestia mattutina, con il commento comunitario della Parola. La Messa domenicale è partecipata dalla gente più varia: frequentatori abituali e occasionali, olivetani o persone che vengono da più lontano e sono legate alla Piccola Famiglia. Poi le tante pecore che non sono nell'ovile, anche quelle da condurre attraverso l'amicizia e la preghiera.

Dal lontano 2000, quando il card. Biffi mi affidò la cura pastorale di queste parrocchie, ho ricevuto tanto amore dalla gente. Provo gioia, gratitudine e pace vera. Caro don Tommaso, ti auguro cose più belle ancora, in compagnia di tanti fratelli che ti vogliono bene e desiderano camminare con te nelle feconde vie del regno di Dio. Un fraterno abbraccio dal cuore.

DON FRANCO